

«IL NUOVO SAN PAOLO»
CIRIO BORRIELLO PARLA DEI LAVORI ALLO STADIO
E TORNA A FARE IL PUNTO SULLE UNIVERSIADI

BUS DA NAPOLI E CASERTA PER CAMPINO E FLEMINGO AIRPORT

NAPOLI SETTIMANALE GRATUITO D'INFORMAZIONE
ANNO 1 - NUMERO 7 - VENERDI 4 AGOSTO 2017

Mai dire no a una bionda

L'assenza di birre rischiò di mandare a monte la spedizione di Giulio Agricola, Platone gli dedicò un aforisma e Franklin l'accostò alla felicità. Oggi più della metà degli italiani non rinuncia alla sua freschezza e alle pendici del Vesuvio ce ne sono quattro che parlano in napoletano



NAPOLI - Gli italiani impazziscono per la birra. Il 68 per cento la beve quotidianamente, in Europa più di noi la bevono solo i polacchi e gli spagnoli che si piazzano primi in classifica con un 69%. Lo dice uno studio tedesco della Delia Research che ha analizzato quali sono le bevande più consumate nel vecchio continente. I maggiori consumatori di birra sono i trentenni che raggiungono un bel 60%. La media pro capite è di 29 litri l'anno ma negli States ci battono di gran lunga: bevono rispettivamente 77,1 litri a persona. Quindi non c'è bisogno di chiederci perché l'illustre presidente Benjamin Franklin sosteneva che «la birra è la prova che Dio ci ama e ci vuole vedere tutti felici».

Tuttavia in Italia si producono 860.000 tonnellate di orzo su una superficie di 226.000 ettari. La parola birra viene dal latino *bibere*, cioè bere. Solo per lo spagnolo e il portoghese, dove si chiama *cerveja* e *cerveja*, deriva da Cerere, la dea latina dell'agricoltura. Non tutti sanno che, nel I secolo dopo Cristo per la mancan-

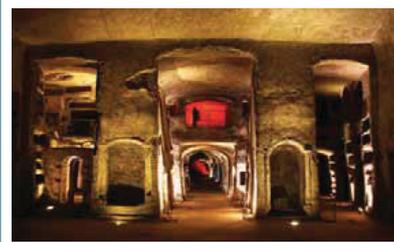
za di birra per poco non andò a monte la spedizione voluta da Giulio Agricola per difendere la provincia di Vindolandia. Masculus, decurione di cavalleria, in una lettera chiedeva dell'altra birra perché l'umore dei suoi uomini era talmente basso che volevano abbandonare la posizione. Ma anche nell'antica Grecia i poeti non riuscivano a resistere al sapore del luppolo. Platone in primis che non ci mise molto a dedicargli un seppur breve aforisma: «Era un uomo saggio chi ha inventato la birra». Di recente alcuni ricercatori hanno calcolato per la Guinness quanta birra ogni anno viene assorbita dai baffi e dalla barba dei bevitori britannici: 92.749 litri. Sostengono, infatti,

che una pinta di birra (0,57 litri) si beve in dieci sorsate e a ogni sorsata i baffi ne trattengono 0,56 millilitri. Oggi i mesi in cui si consuma più birra è luglio, seguito da giugno e maggio. Il mese in cui se ne beve di meno è gennaio. A Napoli di birra se ne beve molta, anche perché è la bevanda che meglio si accompagna alla pizza. E se poi il luppolo parla anche napoletano il piacere è doppio. «Ua, ch' birra!»: è l'esclamazione tutta napoletana che sintetizza la passione e l'artigianalità racchiuse nel micro birrifico KBirr, completamente made in Napoli: dall'idea alla produzione. E il suo slogan non poteva che essere #drinkneapolitan, ovvero

bevi napoletano. «È un omaggio alla mia città - spiega Fabio Ditto, il fine napoletano che un anno fa ha iniziato a produrre questo nettare di malto - Ho creato quattro birre artigianali, facili da bere e da assaporare: Natavot, Jattura, Paliat e l'ultima Cuore di Napoli». Tutte nel nome e nell'immagine evocano icone e usanze tipicamente partenopee, da San Gennaro al corno scaramantico passando per il mastino napoletano. Tutte sono state pensate per esaltare piatti e ricette della tradizione napoletana e non solo. In fondo tutti gli italiani amano le bionde, motivo per il quale nessuno dimenticherà mai la tedesca Solvi Stubing, che nel 1972 sussurrava agli italiani «sarò la tua birra».

Catacombe con luppolo

NAPOLI - Le Catacombe di San Gennaro, una delle realtà sotterranee più affascinanti del sud Italia, aprirà al pubblico tutti i sabato sera di agosto. Un vero e proprio viaggio alla scoperta dello stretto legame di fede tra la città e il suo santo patrono. Tombe misteriose, sarcofagi antichi, sculture cristiane e sepolture di vescovi e cardinali rendono questo luogo suggestivo un vero e proprio tempio della sacralità. Il sito sotterraneo risale al II secolo d.C. e conta circa 3.000 sepolture, ma si tratta di una cifra approssimativa poiché non tutti gli spazi ancora sono stati riportati alla luce. Nel viaggio mistico all'imbrunire tra paganesimo e cristianesimo non manderà la visita alla vecchia Basilica di Sant'Agrippino, che conserva gli elementi barocchi dell'architetto partenopeo Nicola Tagliacozzi Canale. La visita notturna - con un doppio turno alle 20 e alle 21 - sarà sicuramente rinfrescante perché sottoterra non fanno più di 15 gradi e inoltre sarà arricchita dall'aperitivo offerto dalle eccellenze del Rione Sanità e dal micro birrifico napoletano KBirr, che ha dedicato al santo Patrono la birra *Natavot*. Per il suo ideatore Fabio Ditto: «Un regalo che ho fatto a Faccia Gialluta, affinché ogni 19 settembre si possa ripetere il miracolo dello scioglimento del sangue».



ENOGASTRONOMIA

Mai dire no a una bionda

Catascina di birre rischiò di mandare a monte la spedizione di Giulio Agricola, Platone gli dedicò un aforisma e Franklin l'accostò alla felicità. Oggi più della metà degli italiani non rinuncia alla sua freschezza e alle pendici del Vesuvio ce ne sono quattro che parlano in napoletano

Catacombe con luppolo

NAPOLI - Le Catacombe di San Gennaro, una delle realtà sotterranee più affascinanti del sud Italia, aprirà al pubblico tutti i sabato sera di agosto. Un vero e proprio viaggio alla scoperta dello stretto legame di fede tra la città e il suo santo patrono. Tombe misteriose, sarcofagi antichi, sculture cristiane e sepolture di vescovi e cardinali rendono questo luogo suggestivo un vero e proprio tempio della sacralità. Il sito sotterraneo risale al II secolo d.C. e conta circa 3.000 sepolture, ma si tratta di una cifra approssimativa poiché non tutti gli spazi ancora sono stati riportati alla luce. Nel viaggio mistico all'imbrunire tra paganesimo e cristianesimo non manderà la visita alla vecchia Basilica di Sant'Agrippino, che conserva gli elementi barocchi dell'architetto partenopeo Nicola Tagliacozzi Canale. La visita notturna - con un doppio turno alle 20 e alle 21 - sarà sicuramente rinfrescante perché sottoterra non fanno più di 15 gradi e inoltre sarà arricchita dall'aperitivo offerto dalle eccellenze del Rione Sanità e dal micro birrifico napoletano KBirr, che ha dedicato al santo Patrono la birra *Natavot*. Per il suo ideatore Fabio Ditto: «Un regalo che ho fatto a Faccia Gialluta, affinché ogni 19 settembre si possa ripetere il miracolo dello scioglimento del sangue».